



12 Luglio 1953 Dom. VII dopo Pentecoste (28.ma)

Protestanti africani parlano della Chiesa Cattolica

La grande barriera che ostacola il lavoro dei missionari cattolici in terra d'Africa, è costituita dai maomettani e dai protestanti.

Un insegnante che risiede a Kamalu, una modesta cittadina nel nord della Sierra Leone, di nome Paolino Zanon, dice, scrivendo su una rivista, che l'opera di evangelizzazione che si può svolgere in quelle zone, riguarda soprattutto la gioventù, per la quale i missionari devono costruire scuole e convitti, regalare vestiti ai più poveri, essere anche i promotori di un'attività ricreativa sana ed intelligente.

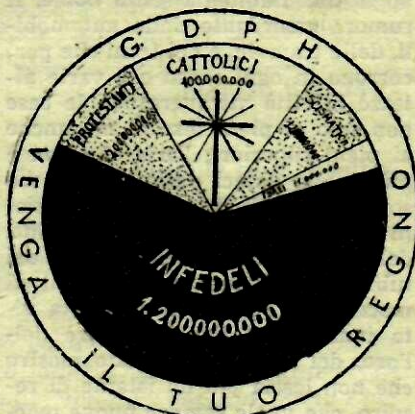
I protestanti hanno una loro « chiesa », chiamata la Missione Americana Wesleyana; essa è poco frequentata ma costituisce tuttavia un ostacolo alla penetrazione del cattolicesimo, perchè ingenera non poca confusione nelle anime in cerca di verità.

Una prova dell'azione negativa dei protestanti è costituita dall'episodio seguente.

Un giorno l'insegnante incontra il principale rappresentante dei protestanti, un negro che tutti chiamano « il Predicatore ». Durante la conversazione che ne segue, il Predicatore confessa che ha sempre avuto l'idea di farsi cattolico, perchè egli non ignora che la Chiesa Cattolica è la madre di

tutte le altre chiese, ma che ne è stato finora impedito da delle ragioni economiche: egli infatti guadagna cinque sterline al mese a fare il predicatore.

Un altro giorno l'insegnante si reca in casa di un certo signor



Brown, protestante, ma sposato ad una donna cattolica.

Il Brown afferma di essere protestante, e riconosce che la Chiesa Cattolica è la Chiesa-Madre di tutte le altre; egli ha il culto della Madonna, ed afferma che il Vangelo predicato dai protestanti è il medesimo di quello cattolico. Egli si decide tuttavia a far battezzare il proprio figlio dallo stesso insegnante cattolico, Zanon.

Un'altra testimonianza. Il sig. Fokner, uno dei principali soste-

nitori della Missione protestante, parlando con lo Zanon, fa numerose affermazioni di fedeltà al Vangelo e professa naturalmente la sua fede assoluta in Dio; finisce coll'ammettere che vi sono in seno alla Chiesa Cattolica più santi che in tutte le altre: « L'Italia, la Spagna, la Francia, egli dice, sono terre diverse dall'Africa. Qui in Africa è impossibile avere dei santi, perchè troppa è la corruzione e troppo debole è il nostro carattere ». Zanon gli fa allora notare che la grazia può essere concessa a tutti, bianchi o neri che siano. Quello che occorre è mettersi sinceramente a contatto con Dio. Questi argomenti sembrano scuotere visibilmente il signor Fokner che dà segni evidenti di nervosismo, e conclude rapidamente la conversazione, senza che lo Zanon possa tuttavia indovinare i sentimenti che si agitano in lui.

La felicità

Il barone di Montesquieu, insigne filosofo francese, si trovava un giorno insieme con una signorina ciarliera, che da due ore cicalava su ogni argomento, dandosi l'aria da persona istruita. Il filosofo ascoltava in silenzio, senza mostrare il fastidio, che gli dava quella chiacchierona.

A un tratto la signorina gli domandò a bruciapelo: —

— Sapresti dirmi in che cosa consiste la felicità?

— Per chi sta vicino a voi, signorina, essa consiste nell'essere sordo.



Sintesi Catechistiche

I Comandamenti

LA TIRANNIA DELL'ORO

La tirannia dell'oro è mostruosa sia per chi possiede quanto per chi non possiede. La vita quotidiana ci fornisce dei quadri impressionanti al riguardo.

Guardiamo l'avaro: passa notti insonni per la preoccupazione di aumentare e mantenere il suo denaro.

Guardiamo il ricco: ovunque vede ladri che possono portargli via i suoi tesori.

Guardiamo le stesse banche: nelle loro immense sale si possono osservare pesanti porte di acciaio, segnalatori elettrici, campanelli di allarme... Se poi scendiamo nei sotterranei dove sono custoditi i lingotti d'oro o d'argento, dove si trovano le cassetine di sicurezza piene di gioielli, vediamo delle pareti di calcestruzzo degne di un rifugio antiaereo.

Quali cure, quali agitazioni denotano tutte queste cose per chi possiede!

Vediamo ora la tirannia che impone l'oro su chi vuole possedere a tutti i costi!

Osservate i giocatori attorno al tavolo verde.

Quali sguardi febbrili! Le loro tempie pulsano, i loro nervi sono tesi fino al parossismo, non respirano più, non fanno più un movimento, sono tutti occupati a fissare la piccola palla bianca; non hanno che una sola idea: il guadagno.

Osservate pure i componenti di una buona famiglia quando giunge il momento di dividere i propri averi: in certe famiglie questo è stato il momento della disgregazione completa di tutti gli affetti familiari.

In una famiglia basta che ci sia un membro invaso dalla febbre del denaro perchè tutto sia messo sotto sopra: costui dimentica la sua anima, il suo onore; dimentica la parola data, la verità, il dovere, la pietà, la gioia, la famiglia, la patria: tutto dimentica.

Per il denaro diviene mentitore

SETTIMO E DECIMO COMANDAMENTO

e spergiuo; per il denaro sacrifica l'onore della famiglia, l'avvenire dei figli. Pur di trovar denaro getta persone nella miseria, mette in disperazione l'anima sua e quella degli altri; per il denaro tradisce la sua fede religiosa come Giuda che per trenta denari tradì il Cristo.

— Quanto volete darmi? Io vi vendo la mia anima e Iddio stesso.

La tirannia del denaro si conclude in primo luogo come un male verso se stessi, prima ancora che verso gli altri: ci toglie la pace su questa terra e ci porta verso la dannazione eterna.

Ben chiaramente lo disse il Signore quando volgendosi ai ricchi disse:

— E' difficile che un ricco entri nel regno dei cieli.

Andiamo in una delle grandi metropoli d'oltre oceano dove milioni e milioni di abitanti si ammassano in una Babilonia senza nome. Il rumore assordante delle automobili, delle tramvie, e dei treni che percorrono in ogni senso e a varie altezze la città attraversando le case non solo ai piani terreni ma anche ai piani superiori; l'aria che non è più quella dataci dalla natura, ma solo un complesso di vapori ripieni di tutti i miasmi delle officine, delle fabbriche, delle ciminiere e dei tubi di scappamento di milioni di macchine... Perchè tutta questa vita innaturale? Per la febbre dell'oro, del denaro, di questo mostro che non lascia più un istante di respiro, che vuole sempre nuove macchine e maggiori velocità per la sua conquista più rapida e più facile.

E così all'uomo che si lascia dominare dall'oro non rimane più la pace e la tranquillità.

(Selezionato da « I dieci Com ». di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

PER FINIRE

Differenza tra un'amica e una pianta.

Quando una pianta ti secca, la tagli; quando invece è una amica che ti secca, tu la pianti.

Colpi d'ala

Dalla terra al cielo... quanto?

Un impresario di pompe funebri ha fatto sui giornali questa inserzione pubblicitaria:

« Dalla terra al Paradiso per settemila lire. Voi non avete che da morire: al resto penseremo noi! »

Eh sì! Se bastassero settemila lire i ricchi sarebbero bell'e sistemati. Invece è più facile che ci vadano quelli che, anche senza quattrini, sanno osservare i dieci Comandamenti di Dio.

Diminuire le nascite o emigrare?

« Occorre instaurare un controllo delle nascite — ha detto un pastore protestante. E' giunto il tempo in cui i genitori dovrebbero chiedere ad un Parlamento mondiale se possono o no avere figli! »

Pe rora un parlamento mondiale risponderebbe affermativamente a tutti. Le nascite diminuiscono.

Difatti una agenzia di informazione, l'I.N.S. annunzia che in un grande Stato del Sud America « il declino della immigrazione sta provocando una notevole crisi delle nascite, il cui numero è in netta diminuzione. Ad esempio il giugno 1952 fu un mese con un bilancio migratorio estremamente basso, dato che il numero totale degli immigrati è stato di soli 19 mila 412 in confronto con i 25.473 di maggio, 29.453 di aprile, dei 50.205 di marzo.

Nel 1952 l'aumento medio di popolazione cominciò con una media di 47.000 nel primo trimestre, per poi calare a 25.000 nel secondo trimestre e con un calo continuo dal mese di marzo in poi.

Se dunque un Parlamento mondiale dovesse sussistere gli si dovrebbe chiedere, se mai, se si possa, se si debba emigrare o no. Questo è il problema, non quello delle nascite.

Saluti

Paese che vai, usanza che trovi.

Gli Indù, quando s'incontrano, si salutano avvicinando alla fronte le mani giunte; i Mossi del nord Africa voltano le spalle alla persona che intendono salutare, coprendosi di sabbia la testa e la fronte; gli Eschimesi, i Malesi e i Polinesiani si mettono naso contro naso; i Tibetani tirano fuori la lingua e si grattano un orecchio; i Cinesi fanno un grande inchino; i Nei fanno una prosternazione fino a terra; e certe tribù dell'Africa fanno un salto.

I cristiani invece, di qualunque nazione o razza siano, hanno come distintivo il segno della croce e il saluto vocale « Sia lodato Gesù Cristo! ».

Festeggiato in Inghilterra un... buon ladrone

Bob Wooldridge è il ladro più anziano dell'Inghilterra.

Cominciò la... carriera nel 1866 a 13 anni e l'ha finita nel 1948 - a 95 anni - allorchè l'assoluzione di un giudice dal cuore pietoso gli ha fatto capire la saggezza del detto: « Il delitto non rende alcun beneficio ».

Bob Wooldridge ha trascorso in carcere 53 anni e ora ha festeggiato il suo 100 compleanno nell'ospizio dei vecchi di Leeds, dove è ricoverato.

Il borsaiolo ha dichiarato di essere stato sempre... onesto nell'espletamento delle sue poco oneste funzioni: non ha mai rubato a un bambino, non si è mai impossessato di oggetti di valore sentimentale, non ha mai fatto atti di violenza, non si è mai ribellato tutte le volte che è stato colto sul fatto.

Sete di verità

La trasmissione per televisione tenuta da Mons. Fulton Sheen desta un grande interesse in America.

Ogni settimana egli riceve 8.000 lettere per rispondere alle quali ha l'aiuto di 35 impiegati. Molte sue risposte vengono pubblicate sulla rivista "Collier's" nella rubrica: "Il Vescovo Sheen risponde alla sua posta".

Le lettere che chiedono consigli su problemi individuali sono passate a Mons. Carlo Mc.Bridge e a Padre Giuseppe Tennant. Mons. Sheen arriva a stento a rispondere personalmente alle domande più significative ed urgenti.

La prima trasmissione di Mons. Sheen nel 1942 fu solo da tre stazioni. Quest'anno si è già raggiunti il numero di 40 stazioni trasmittenti, e pare che non sia ancora sufficiente a soddisfare le richieste del pubblico.

John Ford a Roma

Il noto attore e regista cinematografico americano John Ford, il cui recente film « Un uomo tranquillo » è stato dato con successo nei cinematografi italiani, nel corso di una sua visita agli stabilimenti di Cinecittà, si è fermato nella Cappella del Centro Cinematografico e vi ha pregato a lungo.

Al prof. Gedda ed altre personalità che lo accompagnavano ha poi dichiarato:

« Io non ho veste per emettere giudizi, ma credo di poter affermare che la speranza del mondo è nel Cattolicesimo ».

Ha aggiunto poi che questa convinzione è diffusa negli Stati Uniti.



- Riconoscere i lupi -

Disse Gesù ai suoi discepoli: — Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi travestiti da pecore; ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li conoscerete.

Si coglie forse dell'uva dalle spine, o dei fichi dai triboli? Così ogni albero buono da buoni frutti, ed ogni albero cattivo dà frutti cattivi. Non può l'albero buono dar frutti cattivi: nè l'albero cattivo dar frutti buoni.

Ogni pianta che non porti buon frutto vien tagliata e gettata nel fuoco. Voi li riconoscerete dunque dai loro frutti. Non chi mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei Cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli, questi entrerà nel regno dei Cieli.

MATTEO VII, 15-21

Chi sono i lupi in veste di agnello di cui parla il Vangelo?

Sono quelli che non cercano la gloria di Dio ma soltanto la propria.

Sono tutti coloro che vanno presso gli uomini cercando, non la loro salvezza, ma il guadagno personale: sono dei rapitori. Vanno per avere e non per dare. Vanno per ottenere denaro, onore, o qualsiasi altra soddisfazione propria: sono dei lupi rapaci.

E si capisce che non manifestano queste loro intenzioni rapaci. Non dicono: « Io sono un lupo e vengo per sbranarvi ». Nessuno di costoro dice di portare la morte. Tutti invece si vantano di portare la pace, la vita, la fraternità.

Quanti lupi nella storia della Chiesa!

Sono stati lupi rapaci gli eretici,

gli scismatici, i persecutori.

Ancor oggi ci sono questi lupi. Anzi sono maggiormente attrezzati nei loro travestimenti di agnelli e sanno infiltrarsi con le voci più suadenti fino a che non sono sicuri di poter far colpo.

Chi sono?

Sono i predicatori della vita senza Dio. E se vedono di non esser ascoltati, allora ammettono Dio e negano il Cristo. Altrove ammettono il Cristo e negano la sua Chiesa. E dove questo non attacca, ammettono la Chiesa ma non vogliono il Papa.

Sono tutti lupi rapaci, perchè portano via la vita dell'anima la quale ha la sua base in Dio, il quale a sua volta si è servito di Gesù Cristo per trasmetterla all'umanità; e Gesù Cristo ha lasciato questo compito alla Chiesa alla quale ha posto per capo il Papa.

Chiunque non ammette che è questa la via della salvezza è un lupo rapace, un falso profeta, un impostore che vuole ingannare sapendo d'ingannare, perchè il Vangelo a questo riguardo è troppo chiaro per non essere compreso.

Gli uomini vanno dov'è Gesù

« L'Inghilterra protestantica sta deplorando le sue chiese vuote. Nelle nostre soltanto si verifica il fenomeno opposto: esse sono super affollate. Noi cattolici abbiamo urgente necessità di aver molte altre chiese ».

E' la dichiarazione di Mons. John Heenan, Vescovo di Leeds, ed è molto consolante.

Dir. R. L. Vidano - Ed. P. S. S. Paolo
Autorizzazione del Tribunale di Alba
c.c.p. N. 2-17601 « La Domenica - Alba »

Cronaca di S. Zenone

SANTIFICAZIONE della FESTA

La legge di Dio.

Presso gli Ebrei si faceva festa il giorno di sabato, perchè tale giorno ricordava il riposo di Dio dopo la creazione. I cristiani festeggiano la domenica perchè tale giorno ricorda la Risurrezione di Gesù e la discesa dello Spirito Santo.

Nella Sacra Scrittura (Deuteronomio Capo V v. 12/15) si legge: " Osserva il giorno del sabato per santificarlo come ti ha ordinato il Signore Dio tuo. Per sei giorni lavorerai e farai tutto quello che ti occorre. Il settimo è il giorno del sabato, cioè il riposo del Signore Dio tuo. In questo giorno non farai alcun lavoro, tu, il figlio tuo e la figlia, il servo e la serva, il bove e l' asino ed ogni tuo animale, ed il forestiere che è nella tua casa, di modo che il tuo servo e la tua serva si riposino „.

Nell' Esodo, altro libro della Sacra Scrittura, si legge: " Abbiate cura di osservare il mio sabato, perchè è il segnale posto fra me e voi e la vostra discendenza, acciò sappiate che sono il Signore che vi ho eletti per santi. Custodite il mio sabato perchè è per voi cosa santa. Chi lo violerà sarà punito di morte. E' un patto perpetuo ed un perpetuo segnale „.

Le benedizioni di Dio a chi santifica la festa.

Nella Sacra Scrittura si legge: " Osservate i miei sabati, ed accostatevi con timore al mio santuario. Se camminerete secondo i miei precetti, io vi darò le piogge ai loro tempi; la terra darà i suoi prodotti, e gli alberi saranno pieni di frutti; la battitura della messe durerà fino alla vendemmia, e la vendemmia fino alla sementa; mangerete del vostro pane a sazietà, e senza paura abiterete nella vostra terra; dormirete, nè vi sarà chi vi metta spavento „.

Le maledizioni di Dio a chi non santifica la festa.

Nello stesso libro della Sacra Scrittura si legge: " Se non mi ascolterete, allora farò così: vi visiterò prontamente con l'angustia. Farò che il cielo sopra di voi sia come di ferro, e la terra come di bronzo; le vostre fatiche saranno gettate invano; la terra non germoglierà e gli alberi non daranno frutto. Sarà maledetto il tuo granaio

e maledette le tue riserve; maledetto il frutto del tuo seno, il frutto della tua terra, le mandrie dei tuoi bovi ed i greggi delle tue pecore. Manderà il Signore sopra di voi la fame e la carestia. Il Signore vi percuoterà con la povertà, la febbre, il freddo, il calore, l'aria corrotta „.

Come si deve santificare la festa.

Il cristiano, se non è impedito da malattia o altra grave causa, deve sotto pena di peccato mortale assistere alla Santa Messa.

Attenti che non ho detto " venire alla Messa „, ma ho detto " assistere „, cioè seguire il Sacerdote nelle varie cerimonie della Messa. Quindi non assiste alla Messa chi si intana negli angoli da dove non può nè vedere nè sentire il Sacerdote; non assiste alla Messa chi chiacchiera, chi dorme, chi pensa a tutto fuorchè al Signore. Chi ha assistito alla Santa Messa ha compiuto tutto il suo dovere?... No; c'è un'altra cosa importantissima: il catechismo che viene spiegato al vespero. E questo dovere per colui che non conosce bene la dottrina cristiana è più grave di quello di assistere alla Santa Messa.

Una domanda ingenua: chi abitualmente non viene al catechismo?... due categorie di persone: quelli che avrebbero maggiormente bisogno dell'istruzione religiosa e quelli che non vengono a Messa nella propria chiesa parrocchiale; però io vorrei dire che questi ultimi possono essere catalogati con quelli della prima categoria. Il terzo comandamento proibisce le opere servili. Voi sapete quali opere sono servili e sapete anche che le opere servili sono proibite sotto pena di peccato mortale, quando c'è materia grave. Solo in caso di vera e urgente necessità si può lavorare di festa e in tal caso il buon cristiano domanda consiglio al proprio parroco.

A S. Zenone...

Viene osservato il terzo comandamento? Un esame di coscienza:

a) I battezzati di S. Zenone vengono tutti a Messa ogni domenica? e le battezzate? Conosco donne, madri di famiglia, che abitualmente perdono messa ogni festa. Le conoscete voi? Io sì.

b) I battezzati e le battezzate di S. Zenone vengono tutti al catechismo? Ne mancano parecchi e parecchie e mi pare che manchino tutti i girovaghi della Messa. Che

questi girovaghi siano proprio i più istruiti?

c) Una volta si diceva: " A Crespano si lavora di festa, perchè là c'è il manicomio „. E a S. Zenone perchè si lavora di festa?

Ricordate che con Dio non si scherza. Ricordatelo voi, contadini, voi, artigiani e anche voi, sartine.

* * *

CHIARI E SCURI

E' un genere di pittura. Però chiari e scuri ve ne sono anche nella vita.

Martedì alle 10.30 il D.r Comm. Pegoraro mi chiamava al telefono per avvertirmi che mi erano state assegnate 200.000 lire per i nostri lavori. Mi portai immediatamente al cantiere per partecipare la notizia ai giovani credendo di far loro una cosa gradita. Alcuni giovani, approfittando della mia momentanea assenza, se l'erano data a gambe ed ho dovuto richiamarli al lavoro con gli altoparlanti del campanile.

E' proprio vero che nella vita vi sono chiari e scuri.

OFFERTE BOZZOLI

Scremin Luigi L. 500 - Perizzolo Elisa L.500 - Favero Andrea L.500 - P. A. 2.000 - Zilio Casimiro L.1.000 - Dalla Rizza Primo L.1.000 - Tedesco Antonio L.1.000 - Barichello Martino L.1.500 - Pelizzer Luigi L.600 - Dalla Rizza Basilio L.1.000 - Baldin Paola L.500 - Martini Carlo L.500 - Busolli Angela L.500 - Ferronato ved. Giustina L.1.000 - D.r Agostini L.1000.

Riassunto.

Offerte in genere L. 92.822 - Offerte in denaro L. 105.400 - Totale L. 198.222.

47 famiglie hanno offerto in genere, 102 famiglie hanno offerto in denaro, 450 famiglie non hanno ancora fatto alcuna offerta.

A titolo di curiosità la piccola parrocchia di Rustega ha quest'anno offerto per la questua bozzoli oltre L. 600.000.

GIORNATA DEL SEMINARIO

Fra le elemosine raccolte in chiesa ed il ricavato delle buste siamo arrivati a L. 66.206. Il nostro debito verso il Seminario era di L. 150.000. La fabbrica deve quindi aggiungere L. 84.000.

CINEMA SAN ZENONE

Domenica 12 alle ore 16.30 e dalle ore 20.30 continuato

e Lunedì 13 alle ore 21

Prima Legione

È un capolavoro che tutti dovrebbero vedere.

Prezzo unico lire 60

(Con permesso ecclesiastica)
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis
Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo